

## DALLA LEGACY DEL X WORLD CONGRESS IALE

### ALLE AZIONI PRONTAMENTE ATTUABILI

#### 0. PREMESSA

Nel luglio 2019, Milano ha ospitato il X World Congress della IALE, International Association for Landscape Ecology, organizzato dalla SIEP-IALE, la Società Italiana di Ecologia del Paesaggio, sezione italiana della IALE. Il Congresso è stato per l'Italia della Landscape Ecology, un evento epocale sia per le dimensioni e la ricchezza dei temi trattati dagli oltre 1000 relatori arrivati da tutto il mondo, sia perché per molti anni tale evento non si ripeterà in Italia. SIEP-IALE ha dunque deciso di tradurre il patrimonio presentato in un lascito dal WC2019 al mondo italiano.

Abbiamo deciso di offrire in particolar modo alla Pubblica Amministrazione (parte politica e parte tecnica) quanto è stato possibile distillare dal WC2019 in termini di orientamenti futuri, possibili strategie, stimoli e soluzioni innovative in un momento di cambiamenti epocali da tutti i punti di vista. Mai come oggi si capisce quanti siano interrelati i tre pilastri della sostenibilità: economia, società, ambiente.

È in questo spirito che, qui, proponiamo una sintesi del documento principale contenente una selezione delle azioni, a nostro avviso più urgenti, tenendo conto di quanto è accaduto nell'ultimo anno. Riportiamo i fatti più importanti.

**Davos 2019.** Il Global Risks Briefing Paper, preparato da "The Smart Institute" per Econopoly del World Economic Forum (WEF), pone al primo posto della classifica dei rischi per gli investimenti finanziari i trend connessi ai Cambiamenti Climatici e il degrado ambientale. Riferito al nostro paese, dove il 91% dei comuni italiani è a rischio idrogeologico, le scelte del "dove investire" sono fortemente penalizzate.

**Mondo 2019.** L'IPCC, il Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico delle Nazioni Unite, attraverso un'analisi di Moody's Analytics, calcola che il costo di un innalzamento della temperatura di 2 C° si aggirerebbe intorno ai 69 trilioni di dollari entro il 2100, ossia circa 27 volte il debito pubblico italiano. Tale valore scende a 54mila miliardi di dollari nel caso l'aumento della temperatura si fermasse a 1,5 C° (ad oggi obiettivo poco credibile anche per i più ottimisti). Le stime a cui sono giunti molti ricercatori riguardo al costo sociale delle emissioni di anidride carbonica, segnalano un costo che può variare da 177 dollari a 805 dollari per tonnellata di CO<sub>2</sub> emessa.

**Italia, 2019/2020.** Il Rapporto sullo stato della Green Economy 2019 contiene il documento "*Gli impatti economici dei Cambiamenti Climatici in Italia*", messo a punto dalla Fondazione CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici). Il documento stima una perdita economica fino all'8% del prodotto interno lordo pro-capite dovuta all'impatto della mancanza di azioni nella lotta ai Cambiamenti Climatici, un rallentamento della crescita, e un aumento di due volte le disuguaglianze regionali attuali con conseguente aumento delle povertà a scapito di una stabilità sociale già critica. Secondo lo stesso rapporto del CMCC, nel nostro paese entro il 2100 la

temperatura potrebbe aumentare fino a 5°C (rispetto al periodo 1981-2010), con una crescita esponenziale di eventi estremi e una perdita economica.

**Unione Europea, 2019.** L'UE lancia l'European Green Deal, strategia per traguardare la transizione economica, climatica e ambientale in genere, e sociale.

**Mondo, 2020.** La Pandemia generata da Covid-19 si espande in tutti i continenti.

**Unione Europea, 2020.** Recentemente Ursula Von Der Leyen ha dichiarato che il 37% dei fondi europei di Next Generation sarà speso per gli obiettivi del Green deal, considerato il punto centrale della trasformazione del modello di sviluppo.

Seguono le azioni che, nell'attuale contesto nazionale e internazionale, consideriamo prioritarie in quanto urgenti e **possibili**, per le Pubbliche Amministrazioni. Si tratta di attivazione di strategie che daranno risultati negli anni e di azioni immediatamente operabili che riguardano i campi della formazione, della sostenibilità ambientale, degli strumenti economici. Si precisa che ognuna delle azioni riportate ha carattere trasversale, ossia può avere ricadute su tutti e tre i pilastri della sostenibilità.

## **1. FORMAZIONE / INFORMAZIONE**

L'educazione, nel senso più ampio del termine, è la chiave del progresso. Oggi, troppo spesso, è evidente la mancanza di consapevolezza dell'importanza del sapere e soprattutto del saper fare. Ridare valore all'educazione della persona e della mente, considerando l'importanza del pensiero e della conoscenza a pari grado dell'etica, del senso civico, della responsabilità e delle emozioni, nella formazione delle generazioni future, e nella formazione permanente dei tecnici attualmente impiegati. Un progetto educativo culturale e civico a lungo termine, che miri a creare un ambiente sano e socialmente produttivo, per traguardare la stabilità sociale attraverso la sostenibilità di scelte consapevoli sostenute da conoscenza ed etica.

### **Interventi proposti**

#### **Responsabilità delle competenze e competenza alla responsabilità di chi decide e di chi progetta.**

Attivare una formazione permanente dei responsabili tecnici e amministrativi degli enti locali sulle tematiche ambientali legate alla salvaguardia della biodiversità e mitigazione/adattamento al cambiamento climatico. La formazione deve essere tecnica e politica, teorica e pratica, orientata a migliorare conoscenze e capacità tecniche (progettuali, gestionali e di controllo) e superare le visioni settoriali. Una formazione continua, trasversale, sostenuta da approcci pragmatici, basati sulla conoscenza di buone e cattive pratiche, mirata a costruire le competenze e le responsabilità necessarie per affrontare la complessità crescente, attuando le sinergie necessarie per la salvaguardia e l'incremento del Capitale Naturale necessario ed efficace per la mitigazione/adattamento al cambiamento climatico, per vivere meglio e per ottimizzare risultati e costi.

#### **Educazione dentro e fuori le scuole**

Introdurre nei programmi scolastici esperienze formative diverse, incrementando in modo significativo le risorse per la frequentazione di strutture diverse dalle scuole, quali ecomusei, teatri, laboratori, centri culturali, CEA - Centri di Educazione Ambientale (strutture ricettive - residenziali e non - all'interno di aree naturali protette, o posizionate in luoghi naturalistici, storici e culturali di pregio, intese come presidi culturali), fattorie didattiche, spazi aperti, sfruttando le opportunità esperienziali, didattiche e di stimoli diversi. Questo permetterebbe di considerare oltre alla conoscenza, le emozioni e i sentimenti come elementi indispensabili per la crescita personale e sociale. A questo scopo dare immediata attuazione alle azioni individuate nei tavoli tematici della Conferenza Nazionale sull'Educazione Ambientale, dando grande spazio alle attività extrascolastiche e all'integrazione con le attività culturali appoggiate alle reti esistenti. Anche per incrementare la visibilità, spingiamo la fruizione e il valore percepito delle realtà storiche artistiche minori presenti in tutto il territorio italiano e proponiamo modalità di fruizione nuove e coinvolgenti, che vadano a toccare i sensi e le emozioni nella scoperta della biodiversità e della biofilia.

#### **AZIONI IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI:**

- *Attivare la formazione permanente per i tecnici delle PA finalizzata a gestire la complessità e i progetti con la Natura (o Nature Based Solutions), avvalendosi di esperti internazionali e nazionali, e convenzioni con Università, Centri di ricerca, Associazioni tecnico-scientifiche.*
- *Attivare strategie e progetti già esistenti sull'educazione ambientale con la finalità di abbattere l'analfabetismo dei cittadini sui temi ambientali, introdurre nuove esperienze educative compensative dell'educazione digitale, dell'ambiente chiuso, iperprotettivo e della mancanza di scoperta ed emozioni, attingere per questo alle discipline emergenti, quali la biofilia.*

## **2. RIORGANIZZAZIONE DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI**

Il 20% dei gas serra immessi ogni anno nell'atmosfera derivano dalla distruzione e dalla degradazione delle foreste e degli habitat. Il riscaldamento globale e i conseguenti Cambiamenti Climatici sono a loro volta ulteriori fattori di perdita di biodiversità in termini di distribuzione delle specie e di mutamento dei cicli biologici. Le attività umane hanno, inoltre, alterato profondamente i cicli vitali fondamentali per il funzionamento globale dell'ecosistema. La perdita di habitat è una delle maggiori cause scatenanti delle zoonosi (malattie infettive che si trasmettono dagli animali vertebrati all'uomo, tipo l'epidemia Covid-19).

### **Interventi proposti**

#### **2.1 Infrastrutture verdi e blu per aumentare la sostenibilità urbana**

**Sviluppo dell'infrastruttura verde e blu urbana**, per la gestione combinata del verde e delle acque meteoriche: una infrastruttura verde e blu urbana ben pianificata e realizzata permette di ridurre le temperature estive, aumenta l'umidità dei suoli aumentandone la capacità di cattura di carbonio, gestisce le alluvioni urbane contribuendo alla qualità delle acque delle falde e dei fiumi che ricevono le acque, mette a disposizione spazi idonei al benessere di tutti.

Quest'azione, che avrà il reticolo idrico e il verde storico come informazioni spazialmente esplicite di base da cui svilupparsi, avrà un ritorno economico indiretto in termini di risparmio sulle gestioni

future oltre a ricadute sulla sicurezza dei territori, delle persone e degli approvvigionamenti di acqua, gestione del suolo e mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici).

**Gestione “ecologico-orientata” del verde urbano** (anche in questo caso il tema della formazione degli operatori diventa dirimente) da inserire nel Regolamento comunale del verde prevedendo, tra l’altro, di proibire l’uso di prodotti fitosanitari e diserbanti in tutte le aree pubbliche e l’impiego delle specie ornamentali alloctone invasive ad elevato rischio di auto propagazione. Si favorisca il Verde a bassa manutenzione per risparmiare e produrre meno CO<sub>2</sub> con potature, tagli, interventi vari e a basso /nullo, uso di prodotti chimici in tutte le aree pubbliche. Si organizzino corsi di potatura per gli addetti comunali (per evitare disastri estetici immediati e danni alle piante, ad ambiente e persone in futuro).

**Piani di manutenzione comunali** che prevedano il coinvolgimento dei cittadini, anche con lo strumento del “Baratto amministrativo” (art. 190 del D. l. 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici e s.m. e i.)

#### **AZIONI IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI:**

*- Predisporre regolamenti comunali per definire temperature minime per gli impianti di raffrescamento e per l’obbligo delle chiusure di porte e finestre nei locali commerciali: l’utilizzo spinto dei condizionatori aumenta le temperature urbane di 3°C. Questa ordinanza può essere emanata anche con provvedimenti a livello volontario dai comuni e non da leggi statali.*

*All’interno della Infrastruttura verde e blu, prevedere Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile diffusi nelle aree urbane: è l’unico sistema che integra il tema della conservazione quantitativa della risorsa con il miglioramento della qualità delle acque di tutto il reticolo idrografico. Attivabile immediatamente in occasione di opere di manutenzione stradale con costi bassi, e poi in tempi più lunghi a seguito di una pianificazione urbana multi obiettivo. Può assorbire, previa breve formazione, una quantità di mano d’opera edile, attualmente sottooccupata, per attività che migliorano le risorse invece di consumarle (edilizia-consumo di suolo).*

## **2.2 Uso sostenibile delle risorse**

**Incrementare e favorire la responsabilità d’Impresa** in modo che possa produrre una **rendicontazione non finanziaria** legata all’impatto ambientale, all’uso sostenibile delle risorse e per limitare l’inquinamento, per una migliore qualità degli ecosistemi.

**Demolire ciò che non serve e che genera costi economici e/o ambientali e/o sociali**, tipicamente edifici obsoleti in zone a rischio idrogeologico e rigenerare il suolo, anche per un riuso pubblico (verde, orti comuni, etc. ) dello stesso.

#### **AZIONI IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI:**

*- Promuovere campagne per l’utilizzo dell’acqua “del sindaco” ma anche di sensibilizzare ad un approccio alla risorsa idrica che ponga attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, con il risparmio vero e proprio della risorsa, e sociale, con la riduzione dei costi necessari alla distribuzione e al trattamento delle acque. La qualità dell’acqua del rubinetto in Italia è tra le migliori d’Europa eppure, secondo i dati del Censis, il 62% delle famiglie preferisce l’acqua in bottiglia, spendendo circa 240 euro l’anno. Ogni italiano, in media, beve 208 litri di acqua in bottiglia l’anno: siamo primi in Europa, dove la media è di 106 litri, e secondi al Mondo dopo il Messico (244 litri). Promuovere le*

*“Cassette dell'acqua”, regalando ai cittadini una bottiglia di vetro riutilizzabile simbolica da 1L, che porterà all'acquisto di altre per servirsi dell'acqua della cassetta, o del rubinetto.*

### **3. FISCALITÀ E RISORSE ECONOMICHE**

Attuare un **graduale passaggio ad una fiscalità o altri meccanismi incentivanti che premino** significativamente le attività volte alla **conservazione delle risorse non rinnovabili** e alla rigenerazione di risorse rinnovabili e che penalizzino maggiormente il consumo di risorse non rinnovabili (suolo, acqua, aria, biodiversità). La fiscalità è uno dei fattori che ha spalancato le porte al consumo di risorse: è molto probabile che la fiscalità possa essere la chiave per ribaltare il trend, rendendo conveniente la sostenibilità.

#### ***Interventi proposti***

**Prevedere un graduale passaggio ad una fiscalità che premi gli utilizzi e i consumi di risorse rinnovabili e le pratiche di conservazione/miglioramento/produzione delle risorse primarie:** suolo, acqua, aria, biodiversità, il riuso e il riciclo **e che penalizzi in modo significativo il consumo di risorse non rinnovabili.** In assenza di ciò chi perde sono i beni comuni, il suolo, l'acqua, l'aria, la biodiversità e il paesaggio come sintesi di tutto ciò, ma soprattutto i cittadini che pagano il costo crescente della manutenzione di un territorio sempre più artificiale, fragile e malsano.

Al fine del risanamento graduale dell'ambiente e del paesaggio nazionale che possa essere di reale supporto all'equità sociale, introdurre nei PGT **gli edifici che determinano danni all'ambiente e che sono insicuri per localizzazione (costruiti in aree a rischio idrogeologico) e al paesaggio** (tipicamente edifici incongrui a stare in prossimità di centri storici o di aree incluse nei perimetri delle bellezze naturali).

#### **AZIONI IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI:**

- *Aumentare considerevolmente gli oneri di urbanizzazione per le trasformazioni su suolo vivo. Agevolare significativamente il riuso, la demolizione e ricostruzione e anche la rivitalizzazione di suolo precedentemente impermeabilizzato.*
  
- *Chiedere urgentemente al Governo di:*
  - a. *Ridurre l'IVA sulle opere a verde sia in area urbana che extraurbana (Infrastrutture Verdi e Blu e Nature Based solutions isolate) e contestualmente, aumentare l'IVA sulle infrastrutture grigie sostituibili con infrastrutture verdi,*
  - b. *Rimuovere il GSE dal campo delle agevolazioni fiscali nel campo delle energie rinnovabili, già in atto per i Comuni sotto i 20.000 abitanti sin dal 2009. Le regole applicative in materia scritte dal GSE hanno svuotato di valore il senso della volontà del legislatore, bloccando anziché incentivare la capacità dei Comuni di operare in materia*
  - c. *Liberare i Comuni dai vincoli con le Società energetiche (Enel in testa) consentendo la realizzazione di “Comunità Energetiche Locali”, con a capo i Comuni stessi ed in piena autonomia*
  - d. *Aumentare il carico fiscale dei prodotti usa e getta*

- e. *Escludere dal super ecobonus gli edifici situati in aree a rischio idrogeologico e gli edifici incongrui a stare in prossimità di centri storici o di aree incluse nei perimetri delle bellezze naturali. Contestualmente prevedere pari incentivi per demolizioni e ricollocazioni.*